



«L'ape indaffarata non ha tempo per rattristarsi» WILLIAM BLAKE

«FIDUCIA NELLA RIFORMA E ISCRITTI ITS RADDOPPIATI»

Guido Torrielli, presidente di Its Italy, l'associazione nazionale che rappresenta le fondazioni territoriali «Sperimentazione corretta, coerente con il modello europeo. Ora la sfida è affidare i lavori entro il 29 febbraio»

MARIA G. DELLA VECCHIA

Sulla riforma dell'istruzione tecnica che porta a 4 anni l'istruzione superiore con la possibilità di aggiungere due anni di Its, circolano pareri contrastanti: c'è chi la ritiene fondamentale, chi pensa che non serva e c'è chi pensa porterà problemi sindacali. Personalmente ritengo sia una sperimentazione corretta, anche in virtù della trasformazione dell'istruzione superiore verso il modello europeo dei quattro anni per tutti, licei inclusi, non solo per gli Istituti tecnici».

Per Guido Torrielli, presidente di Its Italy (l'associazione nazionale a cui fanno capo le diverse Fondazioni Its territoriali) la riforma del ministro Valditara è la strada giusta anche per avvicinare la formazione superiore di secondo grado al modello europeo dei quattro anni. E se per ora, come accade a Lecco, sembra che le scuole faticino a voler entrare nella sperimentazione Torrielli sottolinea che Its Italy «sta spingendo i diversi Its a rispondere positivamente alle richieste delle scuole, così come diversi enti regionali stanno incoraggiando Its e uffici regionali scolastici a collaborare».

Come sta andando l'erogazione dei fondi Pnrr, che per gli Its prevedono (con precisi obiettivi da raggiungere) uno stanziamento totale di un miliardo e mezzo?

Stiamo ricevendo gli anticipi economici del 20% per gli investimenti sui laboratori, ciò ci consente una partenza più tranquilla sui nostri progetti. Gli Its procederanno a chiedere un secondo anticipo e poi, sullo stato di avanzamento lavori, chiederanno il riconoscimento del finanziamento sugli investimenti realizzati.

Il problema maggiore sarà quello di raggiungere, per il 29 febbraio, gli affidamenti dei lavori e su questo molti Its avranno difficoltà causate da rallentamenti burocratico-amministrativi legati anche alla cessione di edifici pubblici e delle Intendenze (delle Belle Arti o di altro genere).

Che succede se non si rispetta la scadenza?

La missione 4 del Pnrr, riferita al nostro finanziamento, può



Dibattito aperto sulla riforma dell'istruzione tecnica: ciclo di quattro anni integrato ai due dell'Its

inserire varianti rispetto agli obblighi determinati dalla prima tranche: se il 29 febbraio non facessimo in tempo a portare a termine queste incombenze ci saranno ridefinizioni dei termini. Comunque tutti ci aspettiamo di arrivare all'obiettivo. Come tutte le sperimentazioni, anche questa richiede tempo e possibilità di gestire eventuali correzioni.



Guido Torrielli
Presidente Its

Perché le scuole dovrebbero aderire alla sperimentazione?
Ci sono due aspetti: primo, il personale

non viene ridotto, come ha assicurato il ministero a un tavolo appositamente convocato. Secondo: se il 4+2 vuole andare verso l'Its ricordo che gli Its hanno portato talmente tanto interesse che alla fine anche la scuola si è adeguata a questo nostro modello, nel senso che ci sarà un rapporto molto più avanzato fra istruzione superiore e l'alta formazione del biennio Its.

Ora è necessario far capire a tutte le scuole che stanno pensando di entrare nella sperimentazione che non si tratterà di rispalmare su quattro anni le ore che adesso si fanno in cinque anni, bensì una reingegnerizzazione del programma di studi dei quattro anni. Ciò in virtù delle esigenze specifi-

che determinate soprattutto dalle nuove tecnologie e ai diversi aspetti di sostenibilità, perciò sarà necessario un aggiornamento dei docenti, in gran parte legati a una scuola ripetitiva che non si è mai adeguata alla transizione digitale. Gli Its stanno vivendo un momento di particolare attenzio-

LA SCHEDA

NUOVO ANNO
La Lombardia è pronta a sperimentare con il prossimo anno scolastico la riforma dell'istruzione tecnico-professionale con la formula 4+2 (quattro anni di istruzione tecnica o professionale superiore più due anni di Istituto Tecnologico Superiore) con il finanziamento del Pnrr, «perché ha filiere professionali consolidate e complete», ha affermato di recente l'assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro Simona Tironi. Sta dunque per iniziare l'analisi delle manifestazioni d'interesse ricevute dall'ente regionale per la costituzione delle filiere tecnologico-professionali su cui si basa la riforma.

ne e successo perché non si è mai parlato così tanto di noi. Ma stiamo vivendo anche un momento di particolare tensione perché siamo coscienti delle difficoltà da affrontare prima di raggiungere la messa a regime.

Dal punto di vista delle risorse finanziarie qual è ora lo stato dell'arte?

Abbiamo chiarito molti passaggi sui 700 milioni specifici per i corsi, sui quali c'erano questioni relative alla possibilità di inserire alcuni costi necessari al funzionamento organizzativo, come quello del personale a tempo indeterminato. Non avendo attività che producano risorse per finanziare le strutture, abbiamo sempre inserito i nostri costi dentro ai finanziamenti statali o regionali. Lo abbiamo chiarito e il punto ora è risolto, così come abbiamo chiarito i punti sulle borse di studio, sull'orientamento, sulla formazione dei formatori.

Abbiamo delle piattaforme che erano costruite sulle scuole e che ora sono in via di modifica. Stiamo finalizzando tutto ciò che era pregresso all'inizio del processo del Pnrr.

Si tratta di un obiettivo possibile quello del raddoppio entro la fine del 2025 degli attuali circa 28mila iscritti, per avere diritto ai finanziamenti?

Sì. Ora inizia il nuovo anno,

siamo di fronte alla necessità di portare a casa i ragazzi anche per l'anno scolastico 2025-2026, dati gli obiettivi di sostanziale raddoppio degli iscritti per poter aver accesso ai finanziamenti bisognerà che ci siano più ragazzi che si iscrivono ai corsi Its.

Dopodiché ragioneremo su quanto fare nel prossimo futuro, in quanto coi soldi che non avremo speso e provenienti dai finanziamenti regionali potremo ancora finanziare un percorso biennale, ma ciò che dovremo fare (cosa già iniziata) sarà premere per un disegno di legge che porti a un finanziamento ordinamentale del sistema Its: il nostro è un sistema ordinario, come la scuola e l'università, quindi richiede un sistema di finanziamento che non sia quello del 48 milioni dallo Stato previsti a tutt'oggi, decisamente insufficienti rispetto ai circa 300-400 milioni necessari.

Il 30% arriverà sempre dalle regioni, quindi serviranno circa 250 milioni l'anno per far funzionare questa macchina, sempre che funzioni a regime ridotto com'è quello odierno, vale a dire un regime legato alle esigenze delle imprese senza avere l'ulteriore serbatoio del 4+2 previsto dalla riforma.

Nel momento in cui gli Its avranno raddoppiato gli iscritti e ottenuto il finanziamento ordinamentale le Regioni resteranno escluse dal

processo che riguarda il mondo Its questo processo?

No, perché continueranno ad essere l'ente programmatore di tutto quanto. Il coinvolgimento delle scuole sarà sempre più forte.

Sono in vista novità nella modifica della governance degli Its?

Entro l'estate di quest'anno modificheremo il nostro statuto e la nostra governance. Entrerà in gioco il nuovo modello di Consiglio di amministrazione che prevede una presidenza di nomina imprenditoriale: significa che saranno le imprese sociali delle Fondazioni Its ad esprimere il presidente.

È un processo che va seguito perché usciranno delle presidenze che determineranno anche l'interesse delle imprese verso questo sistema di formazione. Circolano nomi dell'imprenditoria di assoluto rilievo, che ora non posso anticipare.

A breve ci sarà anche il rinnovo dei vertici dell'associazione Its Italy. Si va verso un rinnovo del suo mandato?

Le nuove elezioni si terranno in primavera, vedremo. In questi tre anni siamo riusciti a fare un buon lavoro e a portare il ruolo degli Its all'interesse delle imprese e delle scuole. C'è ancora molta strada da percorrere, dobbiamo crescere ed essere ancora più presenti su ogni territorio.